

ASSORO

Denominazione: castello di Assoro;
castrum Asari.

Provincia: Enna.

Comune: Assoro.

Ubicazione: il castello sorge sulla cima del rilievo (m 901 s.l.m.) sulle cui pendici si sviluppa il centro abitato, appena a ad est di quest'ultimo; si raggiunge seguendo le indicazioni relative al 'Parco urbano' realizzato nell'area del castello.

Cartografia IGM: 268 I N.E. Leonforte.

Dati catastali: Assoro, F° 18 all. A, partt. 364-365.

Localizzazione storica: Val Demone.

Cronologia delle principali fasi storico-costruttive: non precisabile; il castello è attestato almeno a partire dall'inizio del XIV secolo.

Notizie storiche:

L'antico centro di *Assorum* è ricordato da Plinio il Vecchio, Tolomeo, Diodoro, Cicerone e Stefano Bizantino - Manni 1981, p. 148.

1296 - il *miles* Scaloro degli Uberti è censito fra i feudatari *pro Asaro* - Gregorio 1791-92, II, p. 467.

1299 - re Federico III concesse (o piuttosto confermò) Assoro a Scaloro degli Uberti insieme ai casali di Gatta e Condrò - SMDS, I, p. 168.

1308-10 - *castrum Asari* - Sella 1944, p. 77.

1340 - il *castrum Asari*, confiscato a Scaloro degli Uberti viene concesso a Giovanni, duca di Randazzo, insieme al castello della Gatta - Michele da

Piazza, pp. 75-76; SMDS, I, pp. 168-169.

1347 ca. - Scaloro degli Uberti fu perdonato e riottenne Assoro - *ivi*, I, p. 169.

1351 - Scaloro degli Uberti è assediato nel castello e perde la vita; Assoro torna alla regia corte - *ibidem*.

1355-56 - Assoro è attestata come *castrum* e *terra* - Cosentino 1886, p. 38 e p. 228

1364 - re Federico IV concesse Assoro a Matteo d'Aragona, suo consanguineo, che morì senza figli lo stesso anno (SMDS, I, p. 169); Vito Amico (I, p. 114), seguendo Fazello, parla invece di un Matteo Alagona.

1366 - dopo una concessione in favore di Andrea degli Uberti rimasta senza effetto, Assoro pervenne a Antonio Moncada - SMDS, I, p. 170.

1397 - Assoro, confiscata al ribelle Moncada, fu da Martino I concessa ai fratelli Vitale e Simone Valguarnera, catalani; Assoro rimarrà feudo della famiglia Valguarnera fino all'abolizione della feudalità - *ivi*, p. 171.

1408 - Vitale Valguarnera è censito *pro castro e terra Asari* - Gregorio 1791-92, II, p. 491.

1428 ca. - dopo la morte di Vitale, Assoro passò a Giovan Francesco Valguarnera, figlio di Francesco, quest'ultimo fratello maggiore di Simone e Vitale - *ibidem*.

1440 - re Alfonso concesse sulla baronia di Assoro e sul feudo di Caropipi il mero e misto imperio a Giovan Francesco Valguarnera - *ibidem*.

1543 (ago. 11) - Giovan Girolamo Val-



guarnera ebbe concesso su Assoro il titolo di conte - ivi, p. 168.

Proprietà attuale: pubblica (Comune).

Vincoli: L. 1089/1939.

Uso attuale: i resti del castello ricadono all'interno di un parco urbano.

Stato di consistenza: resti fuori terra visibili che consentono una lettura ricostruttiva parziale dell'edificio.

Impianto planimetrico: pianta trapezoidale irregolare che segue la conformazione del suolo roccioso.

Rapporti ambientali: i resti del castello di Assoro si trovano alla sommità del monte Stella (m 901 s.l.m.) sulla cui unica dorsale accessibile si adagia il centro abitato. È una posizione dominante la sottostante valle del fiume omonimo e la vicina valle del Dittaino. Il castello è in vista di diversi centri abitati tra cui Leonforte, Troina, Enna, Gagliano, Nicosia, Nissoria, Agira.

Descrizione: come già segnalato nel XVIII secolo da Vito Amico, il castello, impostato su una balza rocciosa, sfruttava il sito naturalmente difeso. Rimangono pochi ma significativi ruderi sufficienti a testimoniare la particolare eleganza costruttiva, sebbene la lettura del monumento risulti ulteriormente disturbata dalla invasiva, recente realizzazione di un parco urbano le cui opere si spingono ai margini del perimetro murario.

Lo sperone roccioso che domina il lato di nord-est presenta diverse cavità, tombe a grotticella, ambienti rupestri di notevole dimensione, tracce di scale,

un camminamento in galleria con una scala elicoidale intagliata nella roccia: probabili memorie di un complesso difensivo precedente all'edificazione del castello.

Del castello rimane a vista quasi l'intero perimetro murario. Il muro di sud-ovest, conservatosi per un'altezza di pochi metri, è realizzato in pietrame calcareo informe a grossa pezzatura legato con malta. I due muri di nord-est e di nord-ovest realizzati con lo stesso materiale e sistema costruttivo, ma con pietrame a pezzatura minuta, sono ancora visibili quasi per l'intera altezza: il primo sfrutta per una certa altezza il costone roccioso su cui si imposta e ne segue il naturale andamento plani-altimetrico; il secondo si conclude, mediante un camminamento all'apice di un esile muro, in una torre esterna di vedetta e difesa (cilindrica e piena) protesa verso ponente (unico lato accessibile), a difesa del centro abitato e della sottostante valle del Dittaino. Di questo ultimo elemento costruttivo, torre avanzata di vedetta e difesa del tipo *torre albarrana*, non sembrano sussistere altri esempi in Sicilia mentre è riscontrabile in molti castelli spagnoli. Dei collegamenti orizzontali non sussiste più nulla; esistevano di certo solai lignei attestati dagli alloggiamenti delle travi ancora visibili sulle facce interne dei muri.

Bibliografia essenziale:

Amico 1855-56, I, pp. 111-114; Fazello, p. 632; SMDS, I, pp. 168-174.

A. Ac.

